CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 34

Approvato dal Consiglio Comunale in data 09 ottobre 2023

OGGETTO: MANIFESTARE E' UN DIRITTO, NON UN PERICOLO PER L'ORDINE PUBBLICO DA REPRIMERE CON LA FORZA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il 3 ottobre 2023, in occasione della visita della Presidente Meloni nella nostra città, a Torino vi è stata una manifestazione organizzata da collettivi studenteschi per contestare le politiche su migranti, casa, scuola e lavoro messe in atto dall'attuale Governo, a cui hanno partecipato circa 300 persone;

- nel corso della manifestazione la Polizia deputata a gestire l'ordine pubblico ha caricato più volte le e i manifestanti, che erano privi di mezzi offensivi e a volto scoperto. Le cariche hanno colpito anche giornalisti e fotografi. Dalle testimonianze e dai video si evince che la Polizia abbia risposto agli insulti con cariche e manganellate;

- la Polizia avrebbe altresì identificato, al termine del corteo, circa 60 manifestanti per il solo fatto di aver partecipato alla manifestazione;

RICORDATO CHE

- limitandosi al periodo di mandato di questa Amministrazione, non è la prima volta che a Torino si assiste ad atteggiamenti aggressivi delle Forze dell'Ordine nella gestione dell'ordine pubblico che non appaiono necessitati dalla pericolosità della situazione;

OSSERVATO CHE

- la gestione dell'ordine pubblico in Italia continua ad essere regolata dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, che risale nel suo impianto generale al periodo fascista (1931);

- il Codice Penale prevede all'articolo 52 che l'uso della forza per legittima difesa debba sempre essere "proporzionato" e non "eccessivo" e all'articolo 53 limita l'uso legittimo della forza da parte del pubblico ufficiale in servizio se questi "*vi è costretto dalla necessità di respingere una*

violenza o di vincere una resistenza all'Autorità e comunque di impedire la consumazione dei delitti di strage, di naufragio, sommersione, disastro aviatorio, disastro ferroviario, omicidio volontario, rapina a mano armata e sequestro di persona", casi certamente non verificatisi nella manifestazione del 3 ottobre;

RIBADITO CHE

- il Parlamento Europeo con la risoluzione 2011/2069(INI) del 12 dicembre 2012, sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione Europea (2010-2011) che esortava gli Stati membri "a garantire che il personale di polizia porti un numero identificativo";

- l'Italia, nonostante la eccezionale gravità di quanto accaduto durante il G8 di Genova, le cui violenze sono rimaste largamente impunite, non si è ancora dotata di una legge che preveda tale numero identificativo;

- ad oggi, tra gli altri Stati membri dell'Unione Europea soltanto Austria, Cipro, Lussemburgo e Paesi Bassi non prevedono il codice identificativo per il personale di polizia;

- in questa legislatura sono state depositate due proposte di legge alla Camera, la n. 89 dell'Onorevole Magi, eletto nel Collegio Piemonte 1, e la n. 561 dell'Onorevole Boldrini, relative all'introduzione di tale numero identificativo per le forze dell'ordine impiegate nella gestione dell'ordine pubblico;

ESPRIME

preoccupazione per la gestione dell'ordine pubblico con adozione di atteggiamenti aggressivi, rivolti ad una platea di manifestanti non armati e in molti casi minorenni, tale da provocare diversi feriti e contusi;

CHIEDE

che il Parlamento adotti la legge che prevede il numero identificativo per gli e le agenti delle Forze dell'Ordine impiegate in operazioni di ordine pubblico;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta ad attivarsi presso il Prefetto e il Questore per richiedere che la gestione dell'ordine pubblico a Torino venga effettuata nel rigoroso rispetto dei limiti di legge per ciò che concerne l'uso della forza, da dispiegarsi soltanto in caso di effettiva necessità e in modo proporzionato;

CHIEDE

alla Presidente del Consiglio Comunale di trasmettere il presente Ordine del Giorno alle e ai parlamentari eletti in Piemonte.